



Mercoledì 16 dicembre 1998

8

# IL FUTURO DELLA SINISTRA

l'Unità

**IN PRIMO PIANO** ◆ **Domani a Roma direzione allargata ai segretari regionali e di federazione**  
Poi sezioni aperte ovunque per tre giorni

◆ **Veltroni: «Il tesseramento è in contrazione e non c'è da stare allegri, ma ho fiducia**  
Si intravedono i segni di una nuova ripresa»

◆ **Anche secondo Franco Passuello**  
«per parlare al Paese dobbiamo essere di più ma la tendenza al ribasso è reversibile»

## Tesseramento al via I Ds ripartono da 600mila iscritti

**CARLO BRAMBILLA**

**MILANO** Ds, «il partito che c'è» riparte da 600mila iscritti. «Pochi», riconosce subito Franco Passuello, il responsabile organizzativo della Quercia, l'ex presidente delle Acli chiamato dal segretario Walter Veltroni all'impegnativo compito di ricostruire una grande organizzazione di massa, un «grande partito, dentro un grande Ulivo». «Pochi - insiste Passuello - per una forza politica che deve parlare di politica al Paese, che deve dialogare ininterrottamente con la società civile, che deve far capire, appunto, che il partito c'è».

Ma Passuello è anche ottimista: «La tendenza al ribasso è certamente reversibile». Così ieri la segreteria diessina ha deciso tempi e modi della campagna di tesseramento 1999, l'anno del primo congresso dell'era veltroniana. Proprio Veltroni è ancora più esplicito di Passuello sulla «rigenerazione possibile»: «È vero, il tesseramento è in contrazione da anni e non c'è da stare allegri, ma sono molto fiducioso per il futuro non solo perché siamo pur sempre il maggior partito italiano, ma anche perché si vedono in giro molti segni di ripresa, una nuova atten-

zione nei nostri confronti, nuove forme e segnali di rinnovato fermento». E da Botteghe Oscure fanno sapere: «Sarà una campagna intensa, ad alto contenuto politico, su una linea di autonomia dal governo, ma sempre e ancor più al servizio del governo». «Dob-

**POLEMICA SUI NUMERI**  
**Claudio Petruccioli:**  
**«Da almeno cinque anni delle cifre vere non si sa nulla»**



biamo tornare fra la gente», sintetizza il coordinatore della segreteria, Pietro Folena.

La macchina della riconquista della base è già in pista. Primo atto: «Domani, giovedì, riunione della Direzione diessina, in assemblea allargata a segretari regionali e di federazione. Nell'inconsueta sede del Teatro Cometa di Roma (inizio ore 10) sono previste le relazioni di Passuello, di Folena e le conclusioni di Veltroni». Secondo atto: «Sezioni aperte per tre giorni, da ve-

nerdi 18 a domenica 20 dicembre, su tutto il territorio nazionale. Una no stop per coinvolgere iscritti, simpatizzanti, elettori, semplici cittadini». Terzo atto: «Un giro d'Italia di Veltroni con tappe in cento sedi». Quarto atto: «A metà gennaio un piano per rivitalizzare ogni singola struttura territoriale, con un'ulteriore campagna di consultazioni e di ascolto».

Dunque avanti a tutto gas. Lo stato maggiore diessino punta sull'immagine della «svolta», della «fine della fase costituente del partito»: «È arrivato il tempo della ricostruzione», «le dolorose scissioni, dalla Bolognina in poi, sono ormai alle spalle». Insomma, ci sarebbero tutte le premesse storico-politiche per il salto di qualità delle adesioni. Ma c'è anche chi è scettico sulle operazioni in corso. Ad esempio l'ulivista Claudio Petruccioli: «Da almeno cinque anni - fa notare polemicamente - non so nulla sul numero reale dei tesserauti e non perché mi sia disinteressato...». Alla vigilia della riunione della Direzione aperta, Petruccioli alza il tiro: «Ci sono seri motivi di preoccupazione, pertanto chiedo che si faccia il punto esatto della situazione e che qualcuno si assuma la responsabilità dell'attuale stato. Insomma voglio sapere il



Il segretario dei Ds Walter Veltroni

ulvio Grosso/Agf

numero preciso degli iscritti e la loro distribuzione territoriale». Sui numeri dei tesserauti, per ora c'è il rendiconto fornito ieri da Passuello. Ecco la radiografia ufficiale: al momento gli iscritti sono 535 mila, l'83,8 per cento rispetto all'anno scorso. Precisa tuttavia il

neoresponsabile dell'organizzazione: «Mancano ancora le rilevazioni delle federazioni impegnate nei recenti turni elettorali. Quindi, alla fine, non dovremmo perdere più del 5-6 per cento e ci dovremmo attestare a 650 mila adesioni».

## «Clima positivo» nell'incontro Boselli-Veltroni

### Il leader Sdi stempera: «L'Ulivo accanto al nostro simbolo? Deciderà il congresso»

**RAFFAELE CAPITANI**

**ROMA** Un incontro di buona mattina ha contribuito a rilanciare i rapporti non sempre idilliaci fra Ds e Sdi. È il giudizio di Enrico Boselli, presidente dei Socialisti democratici italiani che ieri si è visto a Botteghe Oscure con Walter Veltroni. I due leader si sono incontrati per la prima volta dopo l'elezione di Veltroni a segretario della Quercia. Boselli, pur stando dentro l'alleanza di centrosinistra, è sempre stato molto critico verso il Ds e in particolare sull'operazione della «Cosa 2». Non ha nemmeno mai nascosto la sua aversità ad una visione dell'Ulivo come un'alleanza impietata su un centro guidato dai Popolari e una sinistra identificata con i Ds. Di qui anche la sua ripetuta oppo-

sizione a una legge elettorale a doppio turno.

Boselli si presentava a Botteghe Oscure rinfrancato anche dal buon risultato elettorale conseguito dal suo partito alle ultime elezioni amministrative. Il faccia a faccia con Veltroni è durato un'ora. Tra i molti argomenti, l'attenzione si è concentrata sulle prossime elezioni europee, sulla riforma elettorale e il ruolo dello Sdi. Su questo ultimo punto Boselli registra un passo in avanti, un cambiamento di clima. «Ho preso atto con soddisfazione - ha spiegato - di un atteggiamento diverso nei nostri confronti; dopo un periodo delicato e molto difficile è stato riconosciuto un nostro ruolo nel panorama politico che fino a ieri sembrava essere messo in discussione». Il presidente dello Sdi ha anche apprezzato che il segretario

**I PUNTI D'INCONTRO**  
Apprezza la recente rivalutazione di Veltroni del ruolo del socialismo italiano

della Quercia abbia recentemente rivalutato il ruolo del socialismo italiano. Superate quindi tutte le incomprensioni? Proprio no. Se i rapporti fra i due partiti sembrano avere trovato la giusta intonazione tanto che Boselli ha definito «positivo» il colloquio con Veltroni, restano alcune spine. Le divergenze più forti riguardano questioni concrete come le prossime elezioni europee e la legge elettorale. Una questione è se affiancare al simbolo dei partiti del centro sinistra anche quello dell'Ulivo,

per le europee. Boselli e Marini sono tra chi più si tira indietro. Alla vigilia dell'incontro con Veltroni, anzi, il presidente dello Sdi era stato piuttosto trancante: «Il nostro simbolo è bello così com'è. Non vedo la ragione di aggiungere un ramoscello. Oggi l'Ulivo non c'è più e non si può far finta di niente. Non so se rinascerà». Ieri, lasciando Botteghe Oscure, Boselli ha però stemperato: «Ne abbiamo parlato - ha detto - ma non vedo all'ordine del giorno la questione del simbolo dell'Ulivo. C'è un dibattito molto aperto che noi seguiamo con interesse che riguarda il futuro dell'Ulivo soprattutto dopo l'uscita di Prodi dal palazzo Chigi». Il leader dello Sdi ha rinviato la questione al congresso del partito che si terrà in febbraio. Quanto alla legge elettorale ha ribadito «la contrarietà a una riforma eletto-

ra ha sottolineato - che nasce da più ragioni una delle quali è che siamo praticamente in campagna elettorale e sembra discutibile modificare una legge in corso d'opera». E Boselli si è detto contrario anche all'ipotesi di elevare la soglia di sbarramento.

Sulla presenza dell'Ulivo alle prossime europee è intervenuto da Tripoli anche l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga per esprimere il suo no alle condizioni poste da Prodi all'Udr per entrare nello schieramento dell'Ulivo. «Da colloquio liberale e democratico diciamo sì al post comunismo, ma non al post dossettismo». Cossiga che considera finito l'Ulivo ribadisce invece «la scelta strategica di questo centro sinistra, giustamente definito da D'Alma di tipo europeo».

**L'INTERVENTO**

### «MA BERTINOTTI IN CHE MONDO VIVE? LA SUA TESI È VECCHIA E TENDENZIOSA»

di **UMBERTO RANIERI**

I recenti interventi di Fausto Bertinotti sul riformismo socialista, e in particolare la sua discussione con Giuliano Amato, ribadiscono l'assoluta impermeabilità della sinistra radicale alle verifiche del tempo e della storia. Le considerazioni irridenti a cui indulge a proposito delle illusioni dei riformisti avrebbero potuto tranquillamente trovarsi trascritte in qualche pamphlet gauchiste degli anni Sessanta. L'unica modernità che il leader di Rifondazione si concede è il riferimento al tema della globalizzazione. Ma solo per ridare anche questo a null'altro che una versione del vecchio adagio della «fase ultima del capitalismo» con le insuperabili contraddizioni. È veramente singolare che si pretenda ancora, alle soglie del nuovo millennio, di imporre alla sinistra dilemmi del tipo «riforma o superamento del capitalismo» o quando si parla di «nuova lotta di classe» che avrebbe «mandato in frantumi (ci risiamo) il compromesso socialdemocratico».

Verrebbe da dire: ma in che mondo vive Bertinotti? La polemica con Amato comincia con una sorta di gioco semantico circa l'individuazione della «fonte del benessere» o dell'«indubbio progresso che il XX secolo ha rappresentato. Per negare l'evidenza che la leva di tale avanzamento sia stato il dinamismo dell'economia di mercato corretto e indirizzato dall'azione dei socialdemocratici, Bertinotti ricorre ad un «artificio definitorio» rivendicando tale progresso alla «lotta di classe», e fin qui passi, ma poi anche «all'insieme del movimento operaio» e non ad una sua «specificazione mediana politica organizzata». Vale a dire alla socialdemocrazia. Eh no! Questa non verità non dovrebbe più trovare posto in una onesta ricostruzione delle realtà di questo secolo. Dopo il 1989 anche una sinistra radicale dovrebbe rassegnarsi a riconoscere la insensatezza di tale assunto.

Se il XX secolo si avvia a chiudersi con 13 su 15 paesi dell'Unione Europea guidati da governi di sinistra o centrosinistra, a soli dieci anni dal rovinoso crollo del socialismo reale, vi sarà pure una ragione di fondo. Essa non risiede nel bisogno di conservazione dell'esistente, ma nell'esigenza di coniugare coesione sociale e modernizzazione. Una esigenza che, alla prova dei fatti, solo la socialdemocrazia si è mostrata capace di soddisfare.

Su un punto, tuttavia, convergo con Bertinotti: sulla necessità di ridefinire in modo diverso la definizione di riformismo. È vero che essa si porta dietro i segni del tempo. Ma non per la ragione che egli indica. Secondo Bertinotti, per tutto il secolo, tale termine si sarebbe giustapposto alla tradizione rivoluzionaria differenziandosi solo nei mezzi, il gradualismo e il rifiuto della violenza, per raggiungere i medesimi fini. Anche questa è una vecchia e tendenziosa tesi. In realtà riformismo e comunismo hanno differito radicalmente nei fini oltre che nei mezzi. La netta assunzione della democrazia liberale e dell'economia di mercato come orizzonte invalicabile e come valori orientativi dell'azione riformista ha segnato, in tutto il dopoguerra, una distanza tra le due versioni del socialismo europeo che ha riguardato i fini ultimi e non solo i mezzi per arrivarci.

E tuttavia a definire il riformismo non può più bastare la distanza da un avversario ideologico che si è schiantato irreversibilmente. Ora che il socialismo rivoluzionario è alle spalle e che il secolo che si chiude ha reso omaggio alla costruzione sociale e politica della socialdemocrazia di governo, il riformismo deve trovare un nuovo corredo concettuale. Come? La discussione è aperta, su questo punto, tra gli stessi riformisti. Una strada, per esempio, è quella che sembra indicare il nuovo leader dei Democratici di sinistra: aprirsi ad una confluenza di tutte le diverse culture riformiste in una formazione unica di cui l'esperienza italiana dell'Ulivo è l'embrione. Questa prospettiva sconta il superamento dei caratteri e del profilo dei partiti socialisti così come oggi li conosciamo, per dare vita a qualcosa che non è ancora concretamente e politicamente visibile nella tradizione europea. C'è però un'altra strada possibile. Ed è quella che predomina nel dibattito della socialdemocrazia europea. La identificherei così: il riformismo socialista, proprio perché si è rivelato una ricetta buona ed affidabile, ha al suo proprio interno le risorse per aspirare ad una funzione innovativa.

**LA POLEMICA**

Solo la socialdemocrazia si è mostrata capace di coniugare modernizzazione e coesione sociale

16-12-98 - ABBONAMENTI A l'Unità

**SCHEDA DI ADESIONE**  
Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni  
Periodo:  12 mesi  6 mesi  
Numeri:  7  6  5  1 indicare il giorno.....  
Nome..... Cognome.....  
Via..... N°.....  
Cap..... Località.....  
Telefono..... Fax.....  
Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....  
 Desidero avere in omaggio la Carta di Credito Diners prevista dalla Campagna abbonamenti '99  
 Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedito all'indirizzo indicato  
 Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:  
 Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express  
 Visa  Eurocard Numero Carta.....  
Firma Titolare..... Scadenza.....  
I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che interdice per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.  
Firma..... Data.....  
Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

**l'Unità**  
DIRETTORE RESPONSABILE  
**Paolo Gambesca**  
VICE DIRETTORE VICARIO  
**Pietro Spataro**  
VICE DIRETTORE  
**Roberto Rosciani**  
CAPO REDAZIONE CENTRALE  
**Maddalena Tulanti**  
"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."  
PRESIDENTE  
**Pietro Guerra**  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
**Pietro Guerra**  
**Italo Prario**  
**Francesco Riccio**  
**Carlo Trivelli**  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
**Italo Prario**  
Direzione, Redazione, Amministrazione:  
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
tel. 06 69996162, fax 06 6783555  
02124 Milano, Via F. Casati 32, tel. 02 67721  
Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555  
Certificato n. 3408 del 10/12/1997

**l'Unità**  
Servizio abbonamenti  
Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 4 L. 350.000, n. 3 L. 280.000, n. 2 L. 240.000, n. 1 L. 200.000.  
Semestrale: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 4 L. 210.000, n. 3 L. 180.000, n. 2 L. 160.000, n. 1 L. 140.000.  
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.000.000, Semestrale: n. 7 L. 600.000.  
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.  
Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.  
Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.  
Tariffe pubblicitarie  
A mod. (max. 45x30) Commerciale Ferie L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000  
Feriale F. 1.000.000  
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 L. 6.350.000  
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 L. 5.100.000  
Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000  
Redazionali: Feriali L. 995.000 - Feriali L. 870.000 - Feriali L. 890.000  
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200  
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKCOMPASS S.p.A.  
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611  
Area di Vendita  
Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561152 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7251111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250  
Pubblicità locale: P.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.  
Sett. Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 50/bis - Tel. 02/7000330 - Telex: 320001941  
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gergorio, 34 - Tel. 02/6716911 - Telefax: 02/67169750  
00192 ROMA - Via Bozola 6 - Tel. 06/3578/1 20124 MILANO - Via S. Gergorio 34 - Tel. 02/671697/1  
40121 BOLOGNA - Via Dei Dogi S. Pietro, 85/a - Tel. 051/421095 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/57848/561277  
Stampa in fac-simile: Se. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130  
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Gavi, 137  
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 57 - 350 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

**Dal 1° Gennaio un nuovo servizio per i lettori di l'Unità**  
ACCETTAZIONE NECROLOGIE E ADESIONI SERVIZIO TELEFONICO E TELEFAX  
Dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18 telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**  
Il sabato, e i festivi dalle ore 15 alle 18 la domenica dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69996465**  
TARIFFE Necrologie (Annuncio, Ringraziamento, Trigesimo, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.  
I PAGAMENTI Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.  
AVVERTENZE Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento tramite carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.  
N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

